

CRIS & Jack

mUNDA BIDDi  fam tRIP

wa - 11/2019



PROLOGO

PERTH, DICEMBRE 2012

J - Ma lo sai che da qui parte il Bike Trail più lungo del pianeta? È il Munda Bididi, in aborigeno “sentiero attraverso la foresta”, si arriva fino ad Albany, circa 1000 chilometri

C - Forse un po' troppo lungo per noi

J - È ben attrezzato, ogni tanto ci sono delle aree di campeggio dove si può dormire e tank per fare acqua. Qui l'acqua è il problema, insieme a ragni, serpi e incendi

C - Vediamo... intanto andiamo nella city, alla Munda Bididi Foundation a prendere un po' di info

NB: prima che rientrassi in Italy siamo saliti in bici a Mundaring, sulle colline di Perth, dove parte il Trail. Era un caldo atomico e ci siamo concessi una decina di km fino a Mount Helena. “Figo però, teniamolo lì, chissà...”

...

SKYPE, DICEMBRE 2018

C - Il prossimo anno tocca a me venir là

J - Allora facciamo il Munda Bididi. Dai, che è la volta

C - Dai. In primavera, così c'è anche il flowering. Facciamo il viaggio di famiglia, a febbraio prendo il biglietto aereo e... will do!





4/11

PERTH, MayLANDS - MUNDARING WEIR

km 44

Dopo il giorno dedicato al set-up delle bici nella casa di Jack a Perth, decidiamo di partire subito e raggiungere il Northern Terminus del Trail, con una micro tappa di avvicinamento; giusto per testare con calma tenuta bagagli e montaggio di tenda e cucina. Le nostre bici sono belle cariche e ce ne accorgiamo subito lungo le rampe che salgono sulla collina più prossima a Perth. Poco meno di 30 kg per me, una decina in più per Jack. Ma vedere Perth dall'alto ed assaporare i primi 7 km del Munda Biddi è già un riscatto. Facciamo il primo campo al Perth Hills Visitors Center e ci godiamo il tramonto sul Mundaring Weir Dam.

CAMP @ CAMPING SITE PERTH HILLS VISITORS CENTER









5/11

MUNDARING Weir - WUNGONG HUT

km 70

Abbiamo in dono una sveglia impagabile: all'alba gli uccelli dell'intera foresta si mettono a cinguettare, un concertino inaspettato che ci accompagnerà in tutte le soste tendate. Pochi km dalla partenza e passiamo dal Mundaring Weir Hotel, un vecchio albergo in stile vittoriano, dalle cui sale potrebbe sbucare da un momento all'altro Wes Anderson. Ma le prime 3 tappe (e questa in particolare) sono conosciute come il "battesimo di fuoco del Munda Biddi", mi rendo subito conto di avere sottostimato la durezza del percorso, un incessante saliscendi tra le foreste di eucalipto, che viste da Perth parevano un bosco enorme ma innocuo. I passaggi su strada sono accuratamente evitati, siamo immersi nella natura completamente e con impressionante continuità. Il fruscio ai lati del sentiero ci avverte di canguri nei paraggi; anche loro ci saranno di compagnia ogni giorno. Dopo i single trails di Kalamunda e una pausa a Carinyah Hut (la prima del percorso), arriviamo a Wungong Hut al tramonto, stanchissimi. Una cena e mezzo, poi a letto prestissimo per recuperare.



CAMP @ WUNGON HUT









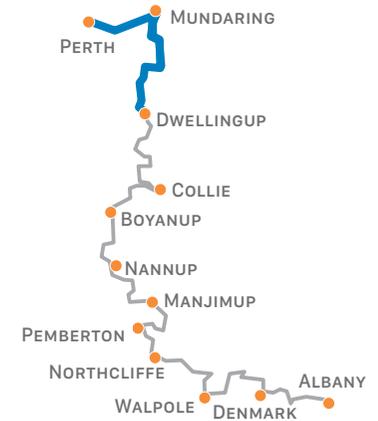
6/11

WUNGONG HUT - DWELLINGUP

km 82

Il Serpentine Reservoir, la prima foresta che attraversiamo oggi, ci dà il benvenuto di primo mattino con un wallaby, e poco prima del villaggio di Jarrahdale con un gruppetto di arzilli emu. Approfittiamo di un piccolo store per potenziare la nostra stiva e concederci una seconda colazione. Rientriamo subito nel bush, dove i fiori sono i soggetti prediletti delle cacce fotografiche. La primavera è avanzata ma il Trail è ancora costellato di tanti puntini colorati, che si intensificheranno man mano che scenderemo a sud. A metà percorso arriva una prima “diversion” (variazione dell’itinerario ufficiale) dovuta ai bushfire, gli incendi programmati; passiamo appena in tempo vicino ai fuochi, nel giro di poco questa parte di Trail verrà chiusa e saranno disposti sentieri alternativi. Dopo l’incontro ravvicinato con i pompieri il percorso si apre su Dandalup Dam. Rinfrancati da un tratto più pianeggiante ci spingiamo fino al villaggio di Dwellingup, dove cominciamo a prendere confidenza con i pub del Great Southern e con i rispettivi assortimenti di birra.

STAY @ DWELLINGUP MOTEL











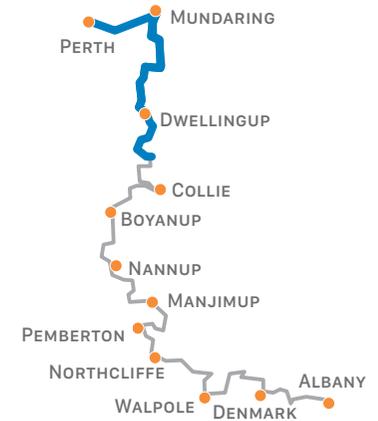
7/11

DWELLINGUP - Lake Brockman

km 65

Il primo tratto è un Old Heritage Trail, il tracciato di un vecchio treno riadattato a pista ciclabile, una soluzione molto applicata in Western Australia. Si ritorna nella foresta dopo 12 km, con il Parco Baden Powell e il paradisiaco Nanga Mill, una radura verde con ruscelli e laghetti. Oggi intersechiamo molti fiumi e proprio attraversando il corso di un rio, ci capita un ansiogeno break tecnico: un brutto salto di catena alla bici di Jack, che rimane ben incastrata tra corona e telaio. Con molte cautele e perseveranza riusciamo a risolvere, e realizzo che gli dei del Munda Bididi ci vogliono nella loro casa... Apprezziamo il percorso perfettamente segnalato con puntuali paline frecciate. Sono questi però i soli aiuti, in quanto non ci sono altre info tabellari (posizione, distanze intermedie, ecc...). Le mappe cartacee sono quindi indispensabili, e la traccia sul Garmin ci fa da conferma. Con tanta motivazione in più, tra single trail e strade di terra rossa arriviamo al punto tappa, Lake Brockman, una grande e pacifica distesa di acqua; prima del tramonto ci dedichiamo un bagno freddino, ma assai gradito!

CAMP @ TOURIST PARK LAKE BROCKMAN











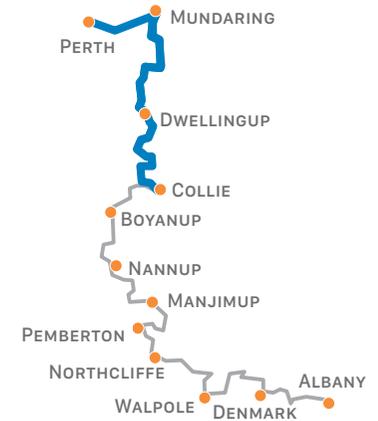
8/11

Lake Brockman - Collie

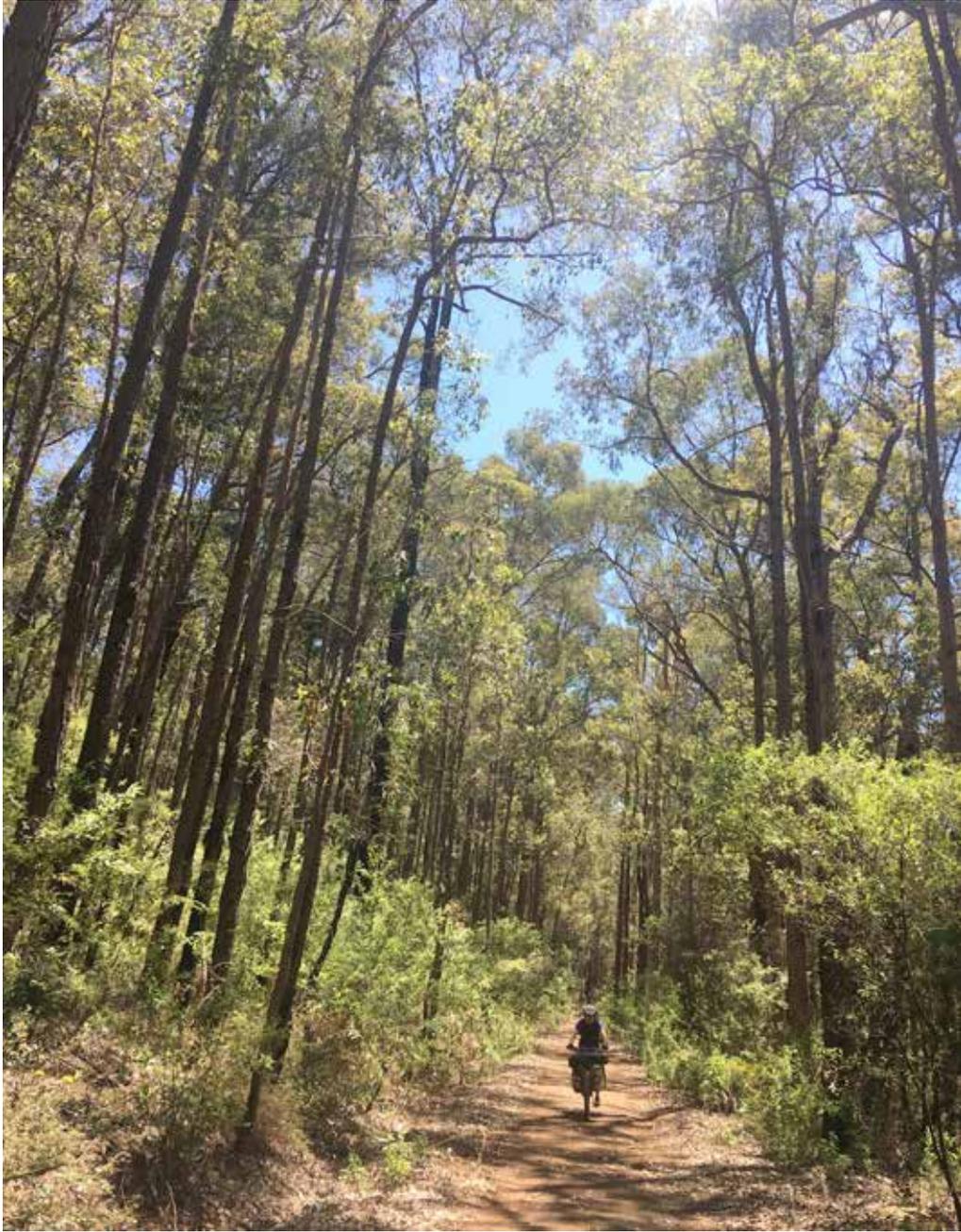
km 89

Quasi 90 km con la bici carica e altimetrie ragguardevoli sono tanta roba. Arriverò alla cittadina di Collie cotta e cucinata. La tappa è molto wild, si sviluppa costantemente dentro la foresta, scendendo e risalendo tra zone umide, svalicamenti e vallate. In un tratto allagato, Jack decide di provare l'attraversamento a pedali, ma scivola a tutta gamba dentro l'acqua. Fortunatamente nessun problema, nè per lui nè per la bici, gli spiriti della foresta continuano dunque a volerci con loro. Oggi è la giornata delle famiglie wild, come la nostra del resto... Prima un babbo emu minaccioso ci fa arrestare qualche minuto per far attraversare il sentiero da tutta la prole. Poi un'aquila e il suo piccolo catturano la nostra vista, con le loro evoluzioni piene di eleganza e cura. Sosta pranzo a Yarri Hut, la più bella e selvaggia del Trail. Arrivati a Collie decidiamo per una sosta comoda, nella cabin di un campeggio. Sono provata, e penso pure di non farcela, ma Jack sa come rimediare con un'abbondantissima carbonara a cena e uova con bacon a colazione. Anche il mio sottosella se lo chiede: "Ce la faremo?"

STAY @ COLLIE RIVER VALLEY TOURIST PARK











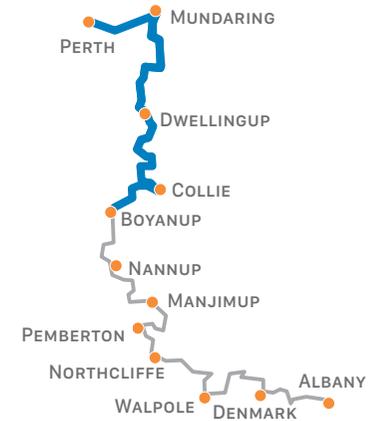
9/11

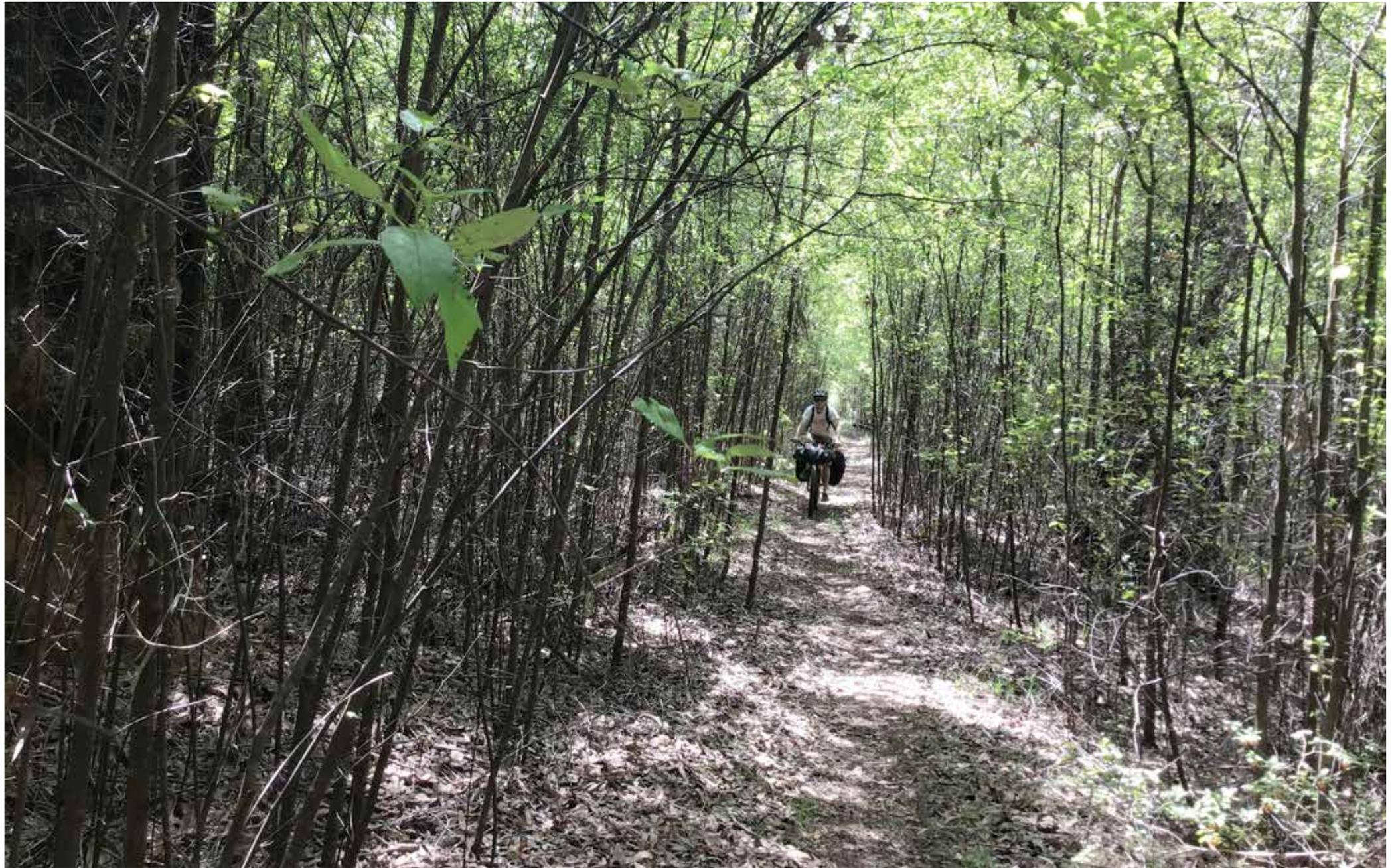
Collie - Boyanup

km 75

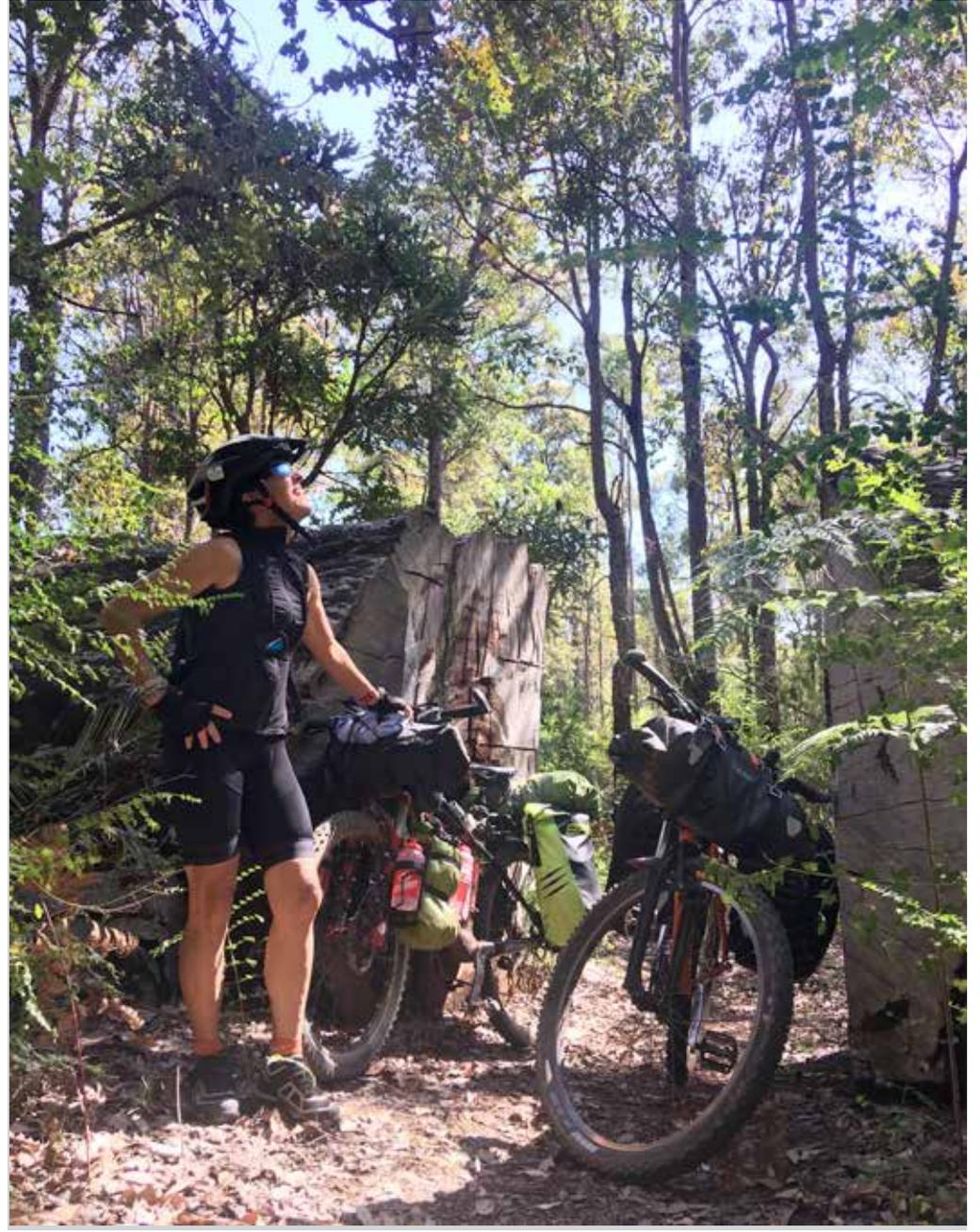
La prima parte di oggi è pianeggiante, recupero un po di fiducia. Ma c'è una notizia preoccupante: il cambio di Jack fa le bizze. Per ora si gestisce ma quando le altimetrie torneranno a impennarsi il Trail per lui diventerebbe impercorribile. Arriviamo piuttosto facilmente alle Honeymoon Pool, laghetti di fiume balneabili dove troviamo un bel viavai. E' sabato, il caldo torrido dell'inverno australiano è in arrivo e la gente cerca rinfresco. Dopo una sosta con pediluvio ripartiamo a pedalare tra saliscendi e zig zag, 28 tornantini per salire a Nlang Boodja Hut, anche questa al centro della foresta in un luogo quieto e suggestivo. Poi ancora salite che fanno imprecare Jack, fino al plateau sopra a Ferguson Valley, una zona campestre fuori foresta tra farm e coltivazioni. Sbagliamo però il sentiero di discesa, uscendo di traccia e infilandoci in un budello che ci obbliga a scaricare completamente le bici per riportarle sulla retta via. Una faticata supplementare che ci fa apparire la Tavern del villaggio di Boyanup come un resort stellato, dove riprendere energie dopo la consueta birra di fine tappa (in Australia la radler si chiama Shandy).

STAY @ BULL & BUSH TAVERN BOYANUP











10/11

BOYANUP - NANNUP

km 72

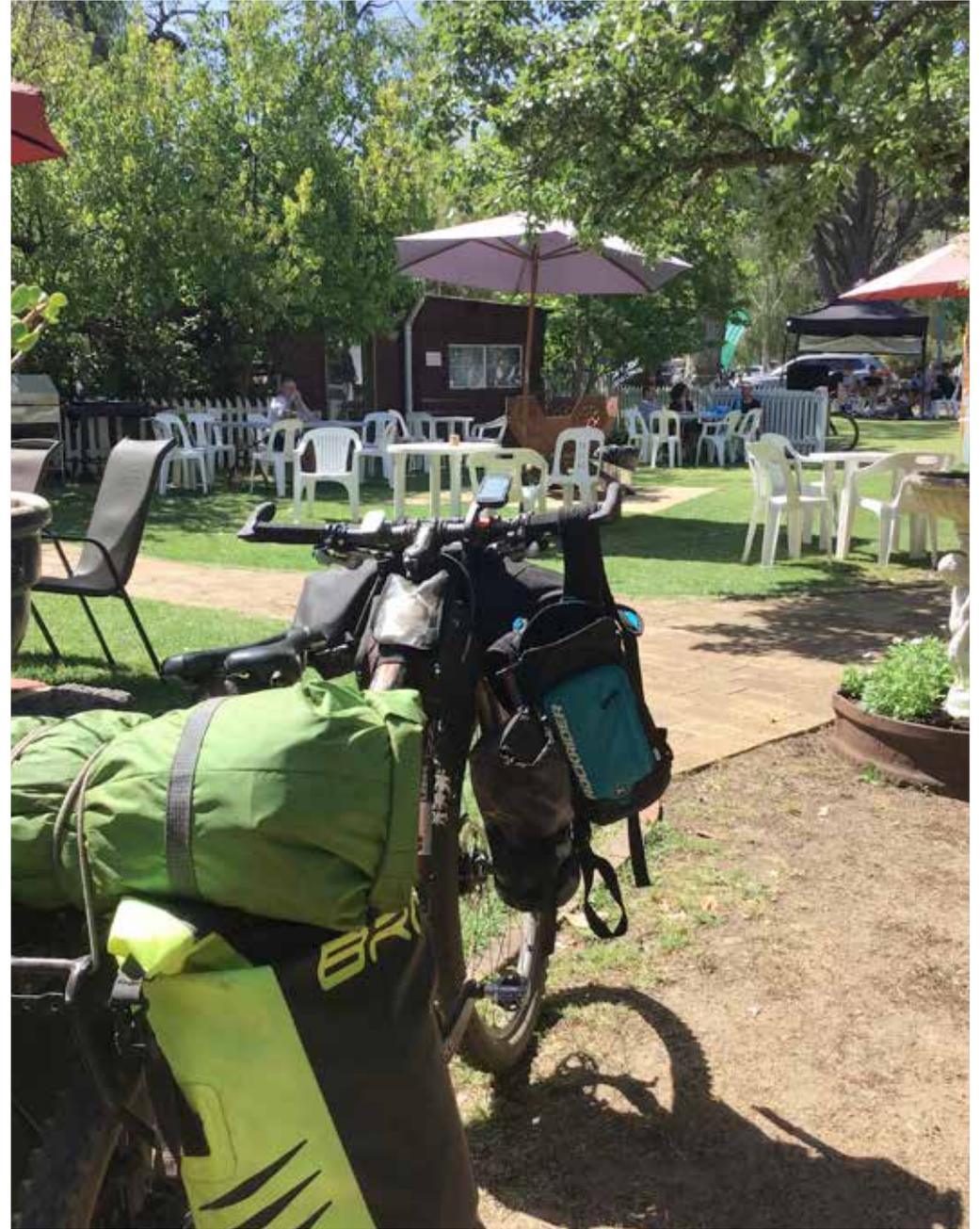
Cerchiamo aiuto per sistemare il cambio della bici di Jack e la barista della Tavern attiva tutta la piccola comunità. Ci dice che a Donnybrook, prossimo paese sul Trail distante 25 km, c'è un meccanico buonanimo che potrebbe aiutarci (nonostante il nostro passaggio di domenica mattina). Arrivati in paese, dopo aver incontrato sulle colline un gruppo di una quindicina di canguri, contattiamo il meccanico, ma purtroppo impegni familiari non gli consentono di raggiungerci per la riparazione. Sappiamo che a Nannup, meta di giornata, c'è un bike shop con officina, che però chiude alle 15. Ripartiamo quindi a tutta birra per una tappa che si trasforma presto in una crono. Ma le energie fisiche oggi sono al top per entrambi e la cavalcata giunge a buon fine. In anticipo addirittura sulla tempistica, ci concediamo una degustazione di formaggi a Cambray Cheese Farm poco prima di Nannup. Incontriamo quindi il meccanico in paese, al MeloVelo Bike Café. Il problema tecnico si è rivelato beffardo: solo un dannatissimo "pea gravel" che era rimasto incastrato nel deragliatore e che è stato scacciato in un attimo!

CAMP @ NANNUP CARAVAN PARK











11/11

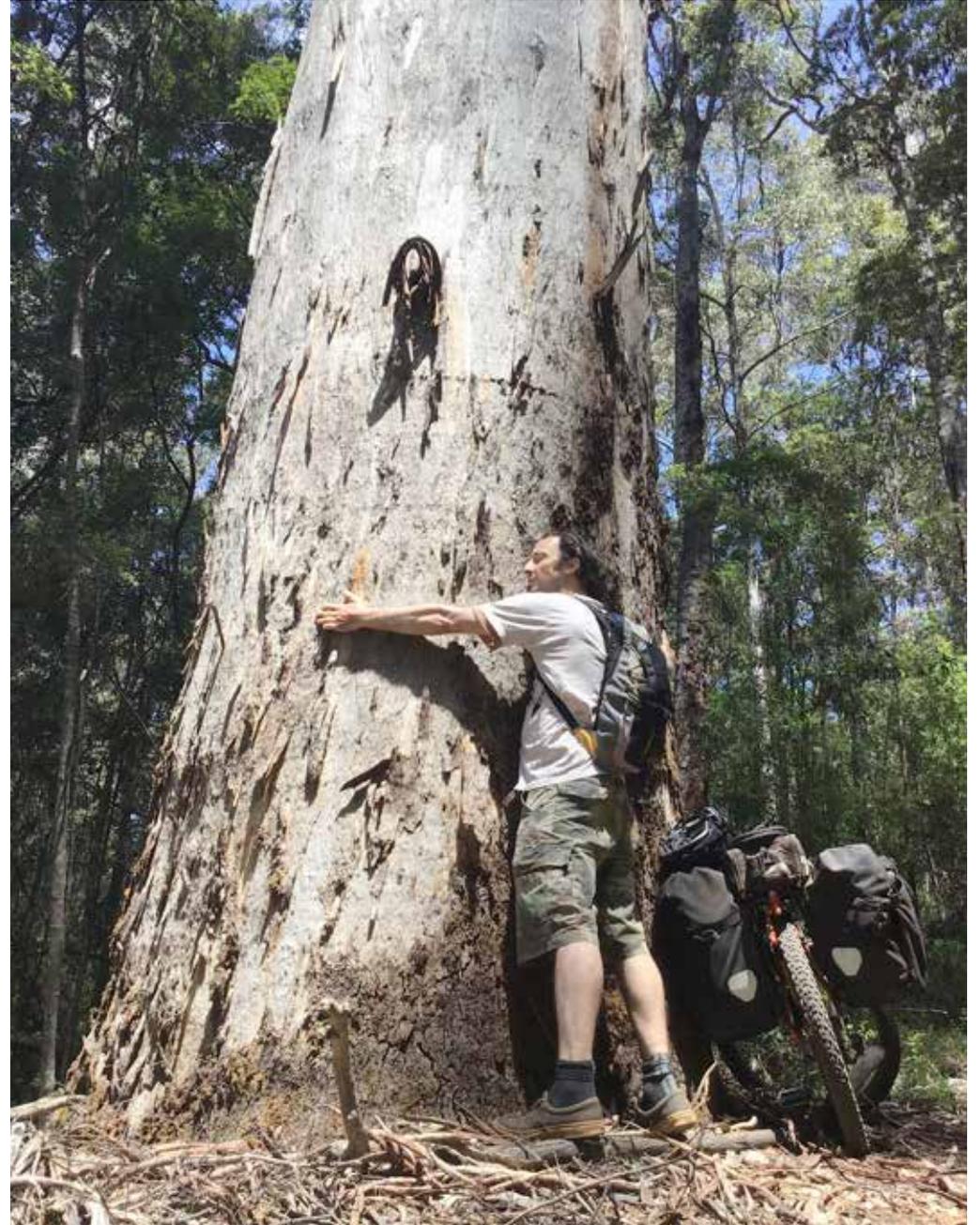
NANNUP - MANJIMUP

km 83

Per entrambi la tappa più spettacolare del Trail, il santuario dei Giant Karri gli eucalipti giganti. Avanziamo verso sud, costantemente abbracciati da questa foresta maestosa e primordiale, parte di uno degli ambienti più autentici ed emozionanti del Western Australia, la Tall Timber Country. A metà percorso, anche lui immerso nel gran verde, appare come per magia il piccolo villaggio di Donnelly River, con il suo store vintage circondato da emu, canguri e pappagalli, che se la spassano allegramente tra terrazzino e garden. Niente TV, telefono, connessione, ritmi e spazi così umani da essere rari come l'oro. Qui ritroviamo i ciclisti del Perth Cycling Club Over 55, incontrati a Nannup la sera prima. Sembra che questo villaggio sia una delle mete iconiche del cycling nel Great Southern. Arriviamo a Manjimup pieni di entusiasmo e fiduciosi, ormai siamo a metà Munda Biddi e sembra che anche il resto del Trail riservi sorprese spettacolari. Ci premiamo con una cenetta di tutto punto nel miglior ristorante della cittadina.

STAY @ MANJIMUP MOTOR INN











12 / 11

Manjimup - Pemberton

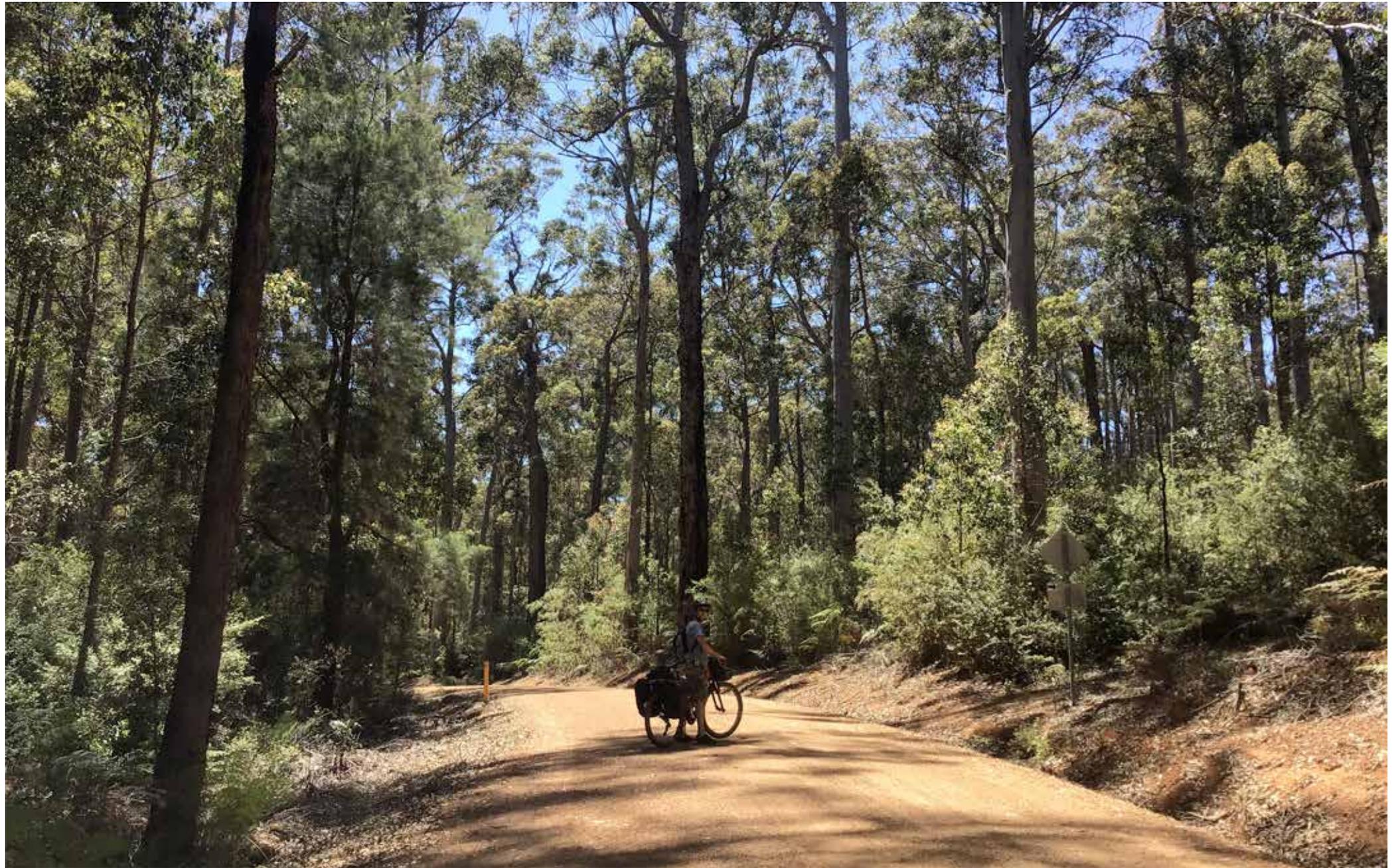
km 84

Dicevamo del “pea gravel”. Questo compagno di strada non ci abbandonerà mai lungo il Trail, le strade rosse ricoperte da questi sassolini grezzi sono una caratteristica del Munda Biddi ed è meglio venirci a patti. Del resto, quando troveremo tratti sabbiosi, con le bici cariche che abbiamo, li rimpiangeremo convintamente... I Giant Karri continuano a farci da ala fino al microscopico villaggio di Quinninup. Quasi non ci accorgiamo di passarlo, se non fosse per la Tavern dove gli abitanti di tutto il paese e circondario si ritrovano. Qui reincontriamo anche una attempata biker statunitense che fa il Munda Biddi da sola. E non è l'unica, altre donne si avventurano nel bush by-yourself e questa è per me un'ulteriore spinta motivazionale. L'arrivo a Pemberton è spettacolare, sembra di essere in Svizzera, la cittadina è verdissima e talmente ordinata... Attraversiamo il bike park, questo è uno dei migliori spot per la mtb nel Western Australia. Quasi non mi sembra vero di essere arrivata così avanti, abbiamo digerito le tappe toste e ci stiamo dirigendo verso l'oceano, che attendo come fosse una fenice.

CAMP @ PEMBERTON CARAVAN PARK











13/11

Pemberton - Northcliffe

km 43

E' qui che pensavo di vederlo il mare, ma nonostante il nome della meta di giornata, l'Oceano Indiano ancora dobbiamo immaginarlo. Questa tappa corta, pensata per il recupero delle energie, è dominata (in ogni senso) dal Gloucester Tree, il gigantesco Karri che troneggia nel parco omonimo. L'albero è arrampicabile, grazie a una cintura di pioli che si dipana sul suo fusto, e Jack non vuol farsi sfuggire l'occasione. Sale su fino ai 58 metri della sommità e da terra seguò l'ascesa con un tantino di apprensione. Appena risaliti in bici ci aspetta un bellissimo flow-trail con tornanti e gobbe. Siamo in fiducia e ci siamo quasi dimenticati di avere sotto il sedere due carampane da decine di chili! Un saliscendi gentile ci riporta in aree di campagna dove ritroviamo farm e pascoli. Qui purtroppo le mosche la fanno da padrone, ma tant'è! Ormai non ci spaventano più neanche loro e arriviamo a Northcliffe in tempo per il pranzo, per la prima volta nel nostro viaggio.

STAY @ NORTHCLIFFE HOTEL & MOTOR INN











14/11

NORTHCLIFFE - FERNHOOK FALLS

km 70

Dopo una parte di Munda Biddi lievemente civilizzata, appena usciti da Northcliffe ci inoltriamo di nuovo in un territorio molto aspro e selvaggio. L'altimetria è dolce, ma durante i 50 km fino a Yrra Karta Hut sembra davvero di essere agli albori della civiltà. A proposito, sul sentiero non abbiamo incontrato molti biker, saranno 16 in totale e non tutti in pista per il tragitto completo ma solo per alcune parti. Oggi invece è il giorno in cui iniziamo a incontrare i serpenti; nella mattina ben due Dugite hanno attraversato il nostro sentiero, dopo che tra Nannup e Manjimup Jack aveva sfiorato un Black Snake con la ruota. Ancora non fa caldissimo e le serpi sono piuttosto intorpidite, però bisogna riuscire a vederle! Notiamo invece un crescendo di nuovi fiori, colori e profumi che ci infondono un surplus di energia. Il campsite di Fernhook Falls è incustodito e anche lui selvaggio, ma riusciamo ad appropriarci di una capanna dotata addirittura di stufa. La sera, nella passeggiatina post cena ritroviamo i due bikers Chris e Christine, incontrati e affiancati a sprazzi fin da Collie.

CAMP @ FERNHOOK FALLS CAMPGROUND









15/11
 fernhook falls - Walpole

km 62

Fin dal mattino, a tratti, la foresta si apre e pedaliamo in radure quasi lunari. Oggi arriveremo finalmente al mare e la cosa mi emoziona molto, perché sentiremo aria di casa (e di Albany Southern Terminus). I serpenti tornano a sorprenderci, 5 Dugite in tutto stamattina. Ma siccome stiamo perseverando bene, decidiamo di fare un extra percorso e salire fino a Mount Frankland, un'altura in granito di 411 m che circonda 31000 ettari di foreste, immensitudine e sperdutezza. E' altimetria supplementare per le nostre gambe, ma ne valeva la pena, e finalmente vedo dalla cima la righetta azzurra dell'oceano! La discesa su Walpole è piuttosto incasinata, incontriamo i primi tratti di sabbia e per un po perdiamo il percorso. Così arriviamo a meta belli cotti anche oggi e prima di pensare all'accomodation ritroviamo Chris e Christine alla prima Tavern del paese; siamo tutti affamati come lupi. Poco più tardi saremo ben sistemati nel più bel camping del Munda Biddi a Coalmine Beach, direttamente sull'inlet, la baia che fa da antepresa all'oceano aperto.

STAY @ COALMINE BEACH HOLIDAY PARK









16/11

Walpole - Booner Mundak Hut

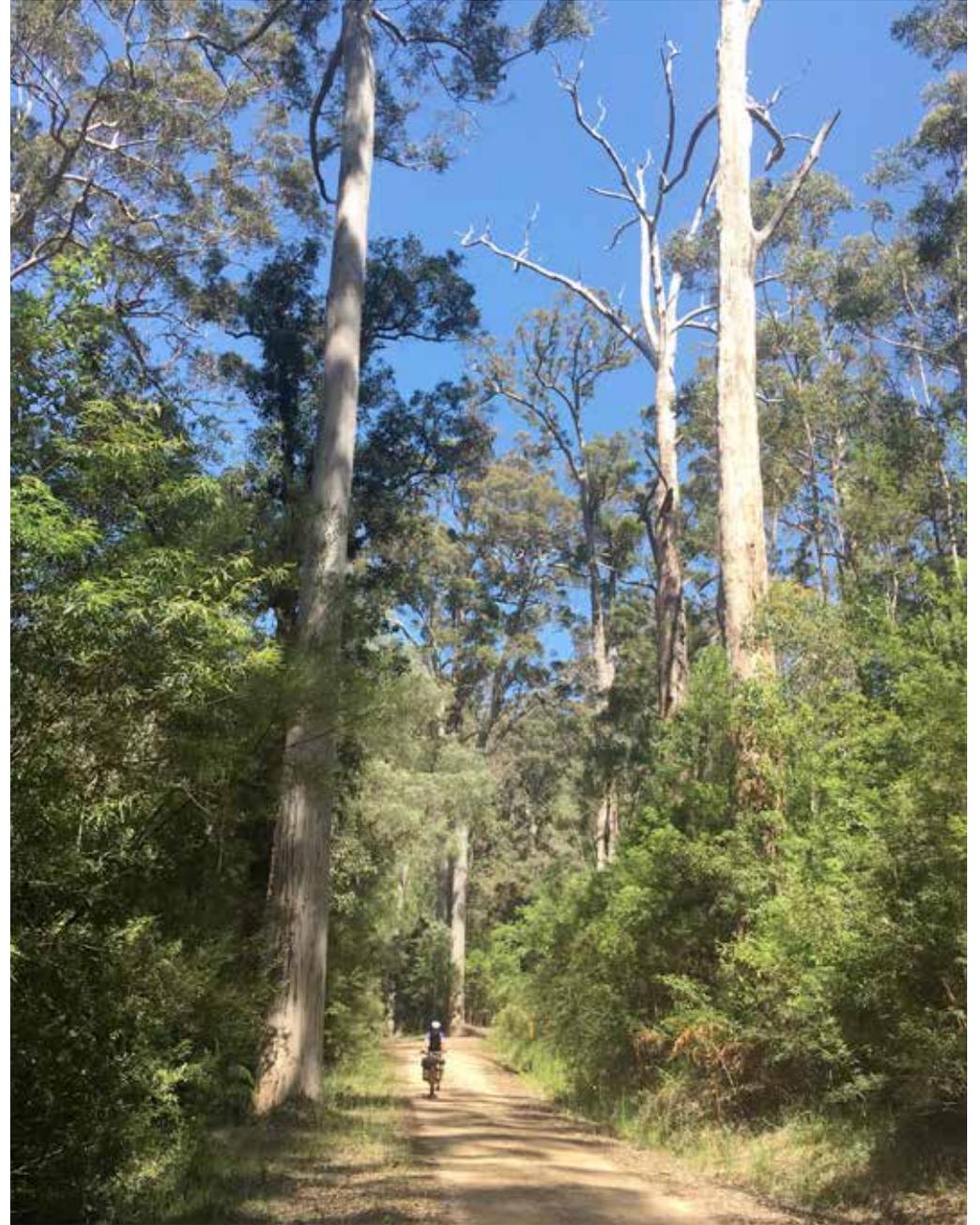
km 55

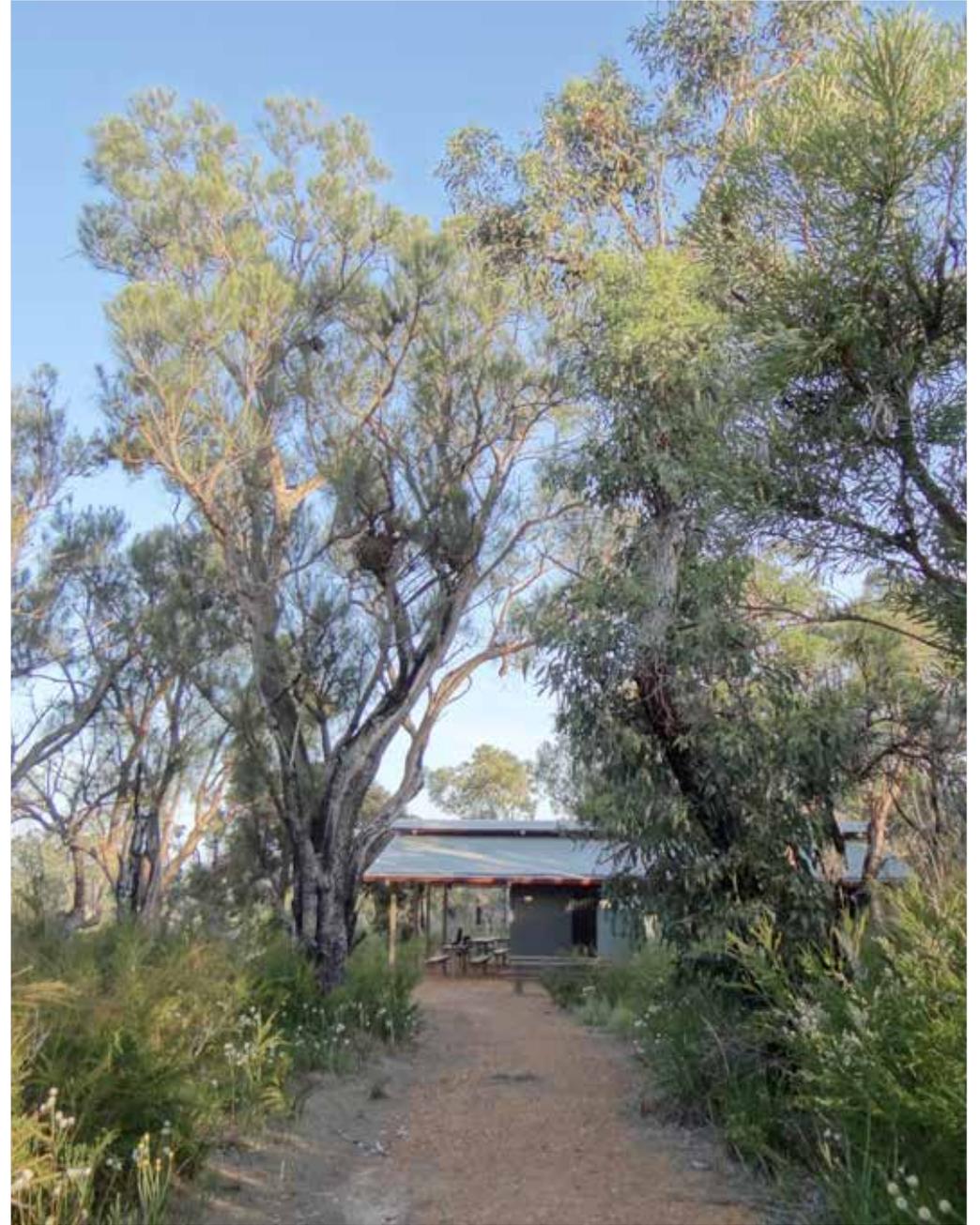
Sembrava quasi fatta e invece!... Dopo aver toccato il mare il Munda Biddi riparte deciso verso le colline, per incontrare sul suo tracciato uno degli spot turistici più famosi del Western Australia, il Tree Top Walk. Dopo una prima parte pittoresca lungo il Frankland River, ecco la Giant Valley, dove i grandi Karri la fanno ancora da padroni; ma qui il Munda Biddi vira ad ovest e riprende la sua ascesa, fino al Parco di Tree Top Walk. Il luogo ha meritato un paio d'ore di visita per la passeggiata sospesa più curiosa mai fatta, che ci rimbalzare da una cima d'albero all'altra. Dopo un espresso inaspettato in un coffee-truck ai cancelli del Parco, risaliamo in bici per il ritorno sui crinali. Dopo una parte collinare aperta e verde arrivano alcuni tratti di sabbia dove la bici si affossa e sono necessari sforzi e imprecazioni supplementari. Arriviamo a Booner Mundak Hut, in una landa dispersa, per godere di una cenetta speciale; è il tramonto e il bush si sta assopendo - proprio come noi - in una gamma di colori pastello e quiete, che rimarranno impressi nel cuore. La nostra ultima tenda nel bush.

CAMP @ BOONER MUNDAK HUT









17/11

BOONER MUNDak Hut - Denmark

km 84

Decidiamo di fare tappa lunga, quasi doppia, per rivedere il mare a Denmark, e goderci un giorno di riposo. Christine, che a Denmark fa il medico, ci ha invitato ospiti a casa sua. Perciò partiamo molto presto e dopo aver attraversato un bosco sottoposto a bushfire e appena riaperto al passaggio del Munda Bididi (c'è ancora qualche colonnina di fumo tra gli sterpi), cominciamo la discesa verso la costa. Prima passiamo da Jinung Beigapup, ultima Hut sul tracciato, per la firma sul registro dei bikers. Abbiamo dato una scorsa all'elenco dei Mundabidders, un pugno di italiani dal 2013, data in cui il Trail è stato inaugurato. La discesa ci porta linearmente sul mare, presso le iconiche spiagge a ridosso dell'Oceano: Green Pools, Elephant Cove e Light Beach. Memorabile il trail che le unisce, tra scorci a picco sul mare e ghirigori nelle dune verdi a ridosso della spiaggia. Il giorno è grigio ma siamo radiosi e optiamo per sistemarci in campeggio vicino al mare. Dopo la doccia Jack mi fa uno scherzo e mi porta a cena in una brewery dove "la birra è super". Ma la meta è distante 11 km e ci arriveremo in bici, ovviamente....

STAY @ OCEAN BEACH HIDEAWAY











18/11

Denmark



giorno di riposo

Denmark è piccola, ma molto nota in Western Australia per il suo territorio verde e ben tenuto, costellato di fattorie e soprattutto wineries di prima qualità. Sono proprio loro le protagoniste del nostro giorno libero. Il mattino visitiamo i vigneti di Silverstream, l'azienda di un amico di Jack. Nel pomeriggio, insieme a Christine, optiamo per una degustazione da Single File, una winery famosa soprattutto per le bolle. Ci snocciolano una quindicina di bicchieri, io a cinque mi fermo e sono già sicuramente andata oltre... La proprietaria di Single File è Vivienne, sobria e solare sessantenne, che un po di anni fa ha inventato un software per la ricerca dell'oro, cosa che ha molto interessato l'industria del mining. Lo ha venduto a 20 milioni di dollari dopodiché ha deciso di dedicarsi ai vini. La guardo con infinita ammirazione mentre ci racconta dei suoi gioielli liquidi. La sera, a casa di Christine, Jack si trasforma in cuoco insieme a John, per una cenetta vegetariana. Decidiamo che il giorno dopo arriveremo ad Albany tutti insieme.

STAY @ CHRISTINE HOME







19/11

Denmark - Albany

km 74

“Dai che è fatta, ad Albany ora ci arriverei anche in ginocchio”, aveva detto ieri Jack. Non c’è stato bisogno, ci siamo arrivati con le nostre bici pesantissime, e ovviamente pieni di orgoglio. John si era offerto di portarci i panniers nel suo van ma abbiamo declinato, assetto che vince non si cambia. Siamo partiti da Denmark con calma, prima fermandoci al Mrs Jones Café (il baretto dei ciclisti del paese) dove Christine ha salutato gli amici. Poi via, lungo la strada bianca della vecchia ferrovia, con le stazioni di Torbay ed Ellesmere. Albany arriva quasi all’improvviso, sappiamo che sta dietro a quella collina che ora è proprio di fronte a noi. Il Munda Bididi vuole il suo ultimo dazio, perché la rampa che la sale è dritta come una revolverata. Ma il fatto è compiuto e siamo lì, al Southern Terminus. C’è tempo solo per la festa, per la gioia e per una birra assieme, noi e i nostri due amici australiani. E pazienza per qualche pea gravel abusivo, dannatamente intrappolato nel deragliatore...

STAY @ ALBANY FORESHORE GUEST HOUSE (quello con la collezione di macchine fotografiche)









Epilogo

ALBANY, MOUNT CLARENCE, 19 NOVEMBRE 2019 - ORE 17,30

J - Va là che colori... Quasi peccato, sarei andato fino a Sydney

C - Eh...

J - Esperance allora

C - E' qui la fine della strada. Come a "Finisterre" in Europa, come alla "Fin del Mundo" in Patagonia. Contentiamoci

J - No, siamo una grande squadra. Hai visto? Quando andavi in crisi te, ero up io. E viceversa

C - Se faremo altri trail spero di farcela

J - Al massimo andiamo a piedi. Pensavo a un trek, e pensavo al Giappone

C - Sì, qualcosa di bello c'è, ho un amico che c'è andato.

Ma..., hai mica visto quel trail in Nuova Zelanda?





Quando venne inaugurato, nel 2013, il Munda Biddi Bike Trail con i suoi 1000 e passa chilometri, era il percorso di bike offroad più lungo al mondo. Straordinario per la continuità dell'immersione in natura (i passaggi su strade per le auto si contano con il contagocce), questo Trail mette i bikers in contatto autentico e profondo con la parte più selvaggia del Western Australia: il bush, le foreste di eucalipti giganti, gli incontri quotidiani con gli animali selvatici. Mundabiddi è una parola aborigena che significa infatti “sentiero attraverso la foresta”, secondo la lingua locale Noongar.

L'itinerario, che unisce Perth ad Albany, è perfettamente segnalato con paline frecciate, disposte ad ogni cambio di direzione. Non sono invece presenti indicazioni sulle posizioni e sulle distanze chilometriche, totali o intermedie. Per questo, le 9 mappe cartacee sono indispensabili per l'effettuazione del percorso. L'intero itinerario, che talvolta passa da piccoli villaggi, è attrezzato con aree di campeggio gratuite (Hut), provviste di servizi igienici, capanne di riparo e grandi tank per la raccolta acqua piovana.

Il Munda Biddi è gestito dalla Mounda Biddi Bike Trail Foundation, che si occupa del mantenimento del percorso, della cura delle Hut, delle informazioni dovute a eventuali variazioni di itinerario, operando insieme ai tanti volontari che si prodigano per la buona riuscita di questa straordinaria esperienza di viaggio in bicicletta.

www.mundabiddi.org.au

Un grazie lungo 1097 km alla Munda Bididi Trail Foundation per aver realizzato questo splendido itinerario
e soprattutto per mantenerlo con tanta cura.

Un grande grazie ai nostri bike guru: Luca Lazzari (per Cris) e Matt il canadese (per Jack),
che hanno preparato alla perfezione le bici, l'assetto bagaglio, e dispensato pillole di saggezza sul self-supported cycling.

E un grande grazie anche a tutti quelli che hanno fatto il tifo - virtuale e non - perchè al capolinea di Albany
ci arrivassimo per davvero.

